

PRECARI, VENDUTI PER 40 VOTI?

da Scuola Oggi del 24/3/2004

Ormai è certo: solo per decreto si potrà definire le regole per la formazione delle nuove graduatorie degli aspiranti a un posto (precario, ovviamente) nella scuola. Il dibattito in senato sul disegno legge, promesso per la fine dello scorso settembre, è infatti sospeso a tempo indeterminato.

Ma quali ostacoli così insormontabili hanno bloccato un provvedimento tanto atteso da centinaia di migliaia di persone?

Per rispondere a questo interrogativo ci hanno segnalato l'ultimo episodio che ha rallentato il dibattito: l'ormai noto emendamento Nania che ha rinviato il testo del disegno di legge alla commissione bilancio, dove è stato fermo per tre settimane. Pausa decisiva a determinare la situazione di stallo in cui ci troviamo.

Si chiederà il lettore (il docente precario, innanzitutto): l'emendamento del rinvio doveva essere davvero importante per disilludere tante attese. Allora abbiano cercato di capire che cosa era successo.

Intanto l'interessamento di Domenico Nania, presidente del gruppo dei senatori di An, non riguarda propriamente i precari della scuola, ma una particolare categoria di prof associati dell'università. Persone indubbiamente degne di attenzione, ma che con la questione in gioco non c'entrano nulla. Tanto più che a detta della senatrice ds Acciarini non erano che 43 persone in tutto, di cui, guarda caso, 40 di Catania. La città di Nania.

Forse, dunque, alla base di tutto la questione di 40 voti. La città di Nania. E poi si dice che tutti i mali della politica sono stati sepolti con la prima Repubblica.